

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5. Fuori Cent. 10. Arretrato Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiranno
manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea
spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10. — Per più
volte prezzo a convenzione.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Prepariamoci.

Ha fatto il giro di tutti i giornali cattolici ed è in viaggio tuttora, benchè un po' tardi, uno scritto del barone d'Ondes-Reggio, nel quale si accennava alla convenienza e al bisogno di radunare quest'anno il quinto Congresso cattolico, quantunque in quello di Bergamo dell'anno scorso fosse fatta facoltà al Comitato permanente di adunarla per quest'anno o meno. Il Comitato permanente deve aver pesato le ragioni che vi si allegravano, e ciò nonostante ha fatto pubblicare giorni fa, annunciando il volume degli atti del IV Congresso tenuto a Bergamo, che il Congresso si terrebbe l'anno venturo.

Senza togliere punto alle ragioni del D'Ondes-Reggio, dobbiamo dire che il Comitato permanente ha fatto bene ad usare della più nissima facoltà ch'esso aveva, ed a prendere la determinazione di differire il Congresso, imperocchè forse mancava il tempo sufficiente ora a prendere i necessari provvedimenti, e d'altra parte le materie esaurite nei precedenti Congressi sono tante, che ad attuare quei voti occorrono tempo, mezzi, solerzia, che sarebbero altrimenti spesi in nuove proposte e in nuovi voti da rettarsene, generalmente parlando, nel campo dei possibili.

Nel tempo stesso però esso ci

annunzia che l'Opera dei Congressi si occuperebbe invece in quest'anno delle Adunanze regionali appunto per tradurre in pratica nelle diverse regioni quanto fu deliberato dai generali Congressi, e fin qua non possiamo che encomiare per le predette ragioni il voto emesso dal Comitato permanente. — Ricordiamo infatti benissimo che una sola adunanza regionale fu tenuta dacchè si raccolgono i Congressi, e questa nella regione veneta, e propriamente in Venezia, dove ci siamo recati appositamente per dar relazione delle opere istituite e fiorenti allora nella nostra provincia.

Speriamo che in altre regioni d'Italia si terranno durante l'annata cosiffatte adunanze destinate a supplire da una parte il Congresso, a ridestare dall'altra quella vita pratica che è e deve essere tutto. Ma speriamo anche che la regione veneta che le ha iniziato, come ha iniziato i Congressi non lascierà passar questo tempo senza tenere in un luogo o nell'altro la sua adunanza seconda, a vedere come abbiano prosperato le istituzioni d'allora, e come siano aumentate: noi non mancheremo per parte nostra.

Ma... se ne avrà un conforto da questa seconda adunanza, o si avrà occasione di sfiducia? Pur troppo la lotta lenta e diurna ha affaticato parecchi; le vicende

d'Italia, d'Europa, del mondo cattolico hanno allentato la vigoria degli spiriti; si può temere che molte opere sieno rimaste stazionarie, che molte sieno ancora in gestazione, che a molte non siasi ancora pensato. In questo caso l'adunanza regionale diventa assolutamente necessaria; e poichè non si può tutti d'accordo stringersi materialmente dintorno al Trono del Pontefice nuovo e manifestargli sensibilmente l'esultanza dell'animo per la sua elezione, e per i grandi vantaggi che n'ebbe la Chiesa, la devozione sincera ed unanime, l'alacrità generosa onde si vuole accingersi all'opera novamente, ci sia dato almeno di farlo regione per regione, e si provveda in alcuna almeno a quei grandi bisogni che i tempi nuovi richiedono.

Prima pertanto che sia indetta, come speriamo che avvenga, questa adunanza regionale che aspettiamo con desiderio, i cattolici facciano un po' di esame di coscienza; se taluno ha bisogno, emetta il suo atto di pentimento, e dia opera subitamente o a favorire qualche opera ormai languente, o a colorire qualche nuovo disegno, sicchè in quella città qualsiasi dove si tenesse l'adunanza per la regione veneta, possano presentarsi a fronte alta, colla coscienza abbastanza tranquilla, colla dolce soddisfazione che il loro esempio possa tornar salutare agli altri.

e noi intanto abbiamo voluto premettere queste idee quasi a giustificazione di aver dato luogo nella nostra Appendice, contro ogni nostro costume, ad una poesia in dialetto, trasmessaci da un gentile nostro corrispondente. La poesia, se è di noi il farne giudizio, è bella, spontanea, e nella sua finale, risente di molto del mesto ritornello della Rondinella del Grossi.

LA SIARADE O L'ADIO A LA CISILE.

« *A san' Bartolomio la cisile e' va cum Dio.* »
Proverbo.

Sin a sap' Bartolomio.
E cao Dio tu tu vas:
Cisilute, ti saludi:
Mandi, mandi: valà in pas:
Chesi avril tu capitari
Strache e strente in chiese me':
Ti dissei: ven ca, morute;
Ven a sta cull cun me.
E tu sore tu mi amavis
Plui che no qualunque ami,
E a buinore tu vignivis
A puartami il to bondi,

E a chialami cun' chei voli
Neri neri, birichin,
Cun chol voli che, t'al zuri,
Mi robave il curisin.
Mi sentavi tantis voltis
A vedeti a fa il to nit,
Senze square, senze spali,
Tarondin e tan' pulit.
E sai lis lis tos alutis
Tu slargiavis a cloci,
E jò donc ti passavi,
E tu salde simpri li.
Ma ce gust, o cisilute,
No sintivial il to cur,
Quan' che sot tu ti devevis
Tang fiuz a saltà sur?
Ma ce vitis no astu' fatis
Par tigniju riparaz,
Par bonaju, par nudrija,
Fin che sou' dispatussaz?
E cumò tu ti consolisi,
Che tu 'i viodis dug sveltins
A svolà su e ju pal ajar,
Tan' che gespis, chei ninins.
Oli ce biele fameute,
Che tu menis vie di ca!
Oh ce chiare companie,
Nel viazz, che tu as di fa!

Questo rinvigorimento di vita, questa spinta al movimento cattolico è un sentito bisogno, oggi più che mai. Il mondo peggiora, e guai se non facciamo ogni sforzo per diminuire le conseguenze di questo peggioramento sensibile. D'altra parte il miglior mezzo di sostituire un generale Congresso, di rispondere ai fini per i quali il D'Ondes-Reggio voleva che si adunasse e di dare qualche conforto al Pontefice gli è questo. Ai cattolici di Udine e della provincia pertanto noi facciamo oggi un caldo appello: Il giorno in cui saranno chiamati all'adunanza avranno piacere di avere al desiderio nostro risposto.

Nostra corrispondenza

Madrid, 27 agosto 1878.

Alla fine si respira La banda apparsa nell'Estremadura, composta di 50 uomini, col loro bravo Vallarino a capo, uomo di opinioni radicali, e che nella sua prima gioventù aveva raggiunto il grado di luogotenente colonello d'infanteria, nelle teste balzane di certi giornalisti doveva essere la prima avvisaglia di più grosse schiere, rovesciare l'attuale governo, e ritornare alle desolanti scene di Cadice. Diffatti a Plasencia, a Truxillo, a Villareal, e presso a Torrejon, dove s'era fatta vedere in uniforme, ben armata e col pedissequo treno di bagagli, aveva levato qualche grido di *Viva la Repubblica*, aveva tolto le armi a qualche povero gendarme, che girellava per i campi, com'è il dover suo, aveva fatto incetta di viveri mettendo in ispanetto qualche miserabile villaggio, perduto nella valle. Fin qui arrivavano le pro-

Oh va pur, o cisilute,
Che tigniti nol è cas!
Sin a san' Bartolomio:
Mandi, mandi: valà in pas.
E jò, intant che tu te gioldis
Lajù a spass sul or del mar,
Seugnrai cull par fuarce
Fa lis brazzis cul inviare.
Ma co' torné primevere
A fa biel il miò Friul,
Ten a menz, o moretine,
Cheste lindé e chest pajul.
E se mai, quan' che tu tornis,
No tu sintis la me' vos,
Va lajù nel Simitier
A pojati sun che' cros.
Là une puare sepulture
T'un chianton tu chiataras;
Ah, sot, o chiare, e' pòlsin
I miei ness in sante pas.
Un sospir no varai forsi
Da nissun dei miei amis:
Ah tu alzanco, o cisilute,
Preimi ben in paradis!

si celebra la festa della B. Vergine della Cintura.

La mattina alle ore 9 1/2 Messa solenne. La sera alle ore 4 1/2, Orazione Panegirica recitata dal M. C. D. Francesco Fanna, poesia, Vespri solenni.

La Deputazione Provinciale di Udine ha pubblicato il seguente avviso d'asta:

Per la esecuzione delle spese di ricostruzione del Ponte provvisorio in legname sul Torrente Degano lungo la strada Provinciale del Monte Croce, tronco non sistematico, tra Forni Avoltri e la frazione d'Avoltri, si procederà all'appalto relativo, avuto per base il prezzo di L. 4012:49 concretato nella Perizia pezza II del Progetto tecnico in data 8 agosto 1878, approvato colla deputazione deliberazione 26 corrente N. 2893.

In relazione a che

Si invitano

Coloro che intendessero di applicarvi a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 9 settembre 1878 alle ore 12 meridiane, ove si esporrà l'asta per il lavoro suddetto col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale approvato col R. Decreto 25 novembre 1866 N. 3391.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene ridotto a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltanto persone d'idoneità provata, a mezze d'un certificato di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere Capo del Genio Civile o dall'Ufficio Tecnico Provinciale in attività di servizio, oppure anche da un Ingegnere civile della Provincia vidimato dall'Ingegnere provinciale, le quali dovranno cantare le loro offerte con un deposito di L. 400 in valuta legale.

Il Deliberatorio poi dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato dell'ammontare di L. 800 e dovrà dichiarare il suodomincilio in Udine.

Le altre condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolo d'appalto relativo fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per belli, tasse ecc. incorrenti all'appalto ed atti successivi, stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 29 agosto 1878.

Per il R. Prefetto Presidente
Sarti cons. Delegato

Il Deputato
Trento

Il Segretario
Merlo.

Ferimenti. In Comune di Castions di Strada certi R. G. o S. G., fruttivendoli, venuti fra di loro a diverbio per gelosia di mestiere, e quindi passati alle mani, il secondo menava con una rocca ripetuti colpi al suo avversario, causandogli diverse ferite guaribili entro 20 giorni. In Palmanova, il 29 and. certo L. A. appiccata zuffa con certo F. G., per questioni di famiglia, gli vibrava un colpo nella regione epigastrica apprendendo una ferita grave.

Certificati ipotecari. Taluni conservatori delle ipoteche avevano mosso al ministero delle finanze il quesito se i certificati ipotecari, che si rilasciano ai privati, dovessero oppure no essere sottoposti al pagamento della tassa di registro prima di venir consegnati; ed il ministero ha deciso che tutti i certificati ipotecari debbano, prima di essere consegnati ai privati, venir sottoposti alla registrazione per cura del conservatore delle ipoteche, il quale anzi soggiacerà a determinate molte quando lasci qualche certificato omettendo la formalità della registrazione.

Scoperta archeologica. A Magy (nel Vessinese) operandosi alcuni scavi per rinnovare il pavimento della piazza dei Mercati, furono scoperte parecchie tombe in pietra, che sono giudicate dagli archeologi altrettanti sarcofagi gallo-romani. Queste tombe contengono delle ossa umane comminate ad una terra argillosa. In una furono trovati:

1. Una testa, volta verso occidente, che deve avere appartenuto ad un uomo morto nell'età di cinquanta a sessant'anni. Lo stato di questa testa è tale, che è difficile farne risalire l'epoca al periodo romano.

2. Un avanzo informe di armatura in ferro.

3. Una moneta di bronzo che porta nel- l'esergo:

« **Nero Caesar Aug.** » Questa moneta appartiene certamente al regno di Lucio Domizio Nerone Claudio, quinto imperatore romano dall'anno 54 all'anno 68 dopo Gesù Cristo.

Un pesce enorme. Leggiamo nel Ministero di Nizza:

Venerdì, alle 4 pom., alcuni monelli che stavano trastullandosi sulla spiaggia di Belluogo s'avvidero che un pesce enorme, più grosso d'una barca, s'accostava alla riva; diedero il grido e parecchi pescatori accorsero. Il pesce era evidentemente ferito o malato, sicché poterono avvicinarlo ed ucciderlo a colpi di scure sulla testa, poscia, legatagli due funi, una al capo, l'altra alla coda, lo trassero a terra. Era uno spettacolo curioso: il sangue che sgorgava dalla ferita del pesce era tanto che tutto il tratto di mare in cui ora si fece rosso e quei 25 o 30 uomini che lo trascinavano ne erano letteralmente cosparsi. Come il pesce fu sulla spiaggia non si trovò ferito in nessun punto tranne per colpi di scure datigli al capo. Pare che sia un cosiddetto *bonfleur*; fu subito misurato: ha 5 metri e 60 di lungo e 3,70 di massima circonferenza; si crede che possa pesare un tre mila chili.

Appena a terra si vide un grosso posco- cane che, attratto dall'odore del sangue, si accostava alla riva, ma non ci fu verso di prenderlo.

Quei bravi pescatori lascieranno per due giorni il pesce sulla riva, sotto una tenda a disposizione dei curiosi che vorranno venire da Nizza per vederlo, e dopo lo scaveranno per prenderne l'olio dalle viscere.

Incendio nel parco di Monza. Nel parco reale di Monza è scappato, martedì 27, un incendio. Alle 3 pom. di quel giorno i rintocchi delle campane del Comune annunziavano la scoppiare del fuoco nella fattoria Casa Alta nuova, situata nel parco. Alla notizia corsero tutte le autorità con una premura facile a indovinare: si trattava d'un incendio della proprietà reale, sotto gli occhi del Re...

Carabinieri, bersaglieri e troppa del Distretto tosto furono sul luogo, insieme al sotto-prefetto, al sindaco, agli assessori, al comandante del presidio, agli ufficiali ed a parecchi personaggi addetti alla Corte.

L'incendio s'era manifestato dopo le 2 pom.; si crede cagionato dalla sbadataggine di alcuni fanciulli presso un grandissimo deposito di strame, paglia e legno. Oltre a queste materie facilmente infiammabili si trovavano nel locale parecchie stalle con grande quantità di bestiame, il quale fu tutto messo in salvo. L'incendio venne isolato e limitato a 6 grandi alcate parte aperte e per chiuso.

Il solidissimo fabbricato non crollò; rimasero in piedi muri e pilastri; arsero il tetto, i legnami e quanto era ne' pagliai e nei fienili.

Tutti gareggiarono per domare le fiamme e salvare il più che si poteva. Sei pompe funzionavano; l'acqua si traeva da una sorgente lontana poco più di cento metri dal luogo.

Verso le 7 tutto era finito; rimasero sul luogo due pompe, ed una guardia composta d'un sergente, un caporale ed 8 bersaglieri.

Il Re ha scritto al colonnello Royghi i ringraziamenti per l'opera sua e de' soldati del presidio; il sindaco di Vedano, sotto la cui giurisdizione è posta la fattoria, ha fatto altrettanto; e si rinnovarono i ringraziamenti anche al sindaco, al sotto-prefetto ed al Comando dei carabinieri.

Notizie Estere

Austro-Ungheria. Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Pest in data 27: Nella congregazione tenutasi oggi dal Comitato di Pest il membro della commissione Bela Fay mise innanzi, a proposito della occupazione della Bosnia, la proposta che il Municipio del Comitato possa protestare contro il fatto che il ministero Tisza, senza consultare prima i rappresentanti del popolo, abbia dato il suo consenso al ministro degli esteri, perché questi si facesse dare dall'Europa il mandato di quella occupazione. Propose anche che il Municipio volesse in una rimunstranza insistere presso la Dieta affinché quella occupazione cessasse.

Questa proposta fu accolta senza osservazioni, tranne l'aggettiva che tutti i municipi

d'Ungheria erano invitati a far adesione a tale protesta.

Francia. Il maresciallo non assisterà in persona alla cerimonia che martedì 3 settembre verrà celebrata in commemorazione della morte del sig. Thiers, ma vi si farà rappresentare da parecchi membri della sua casa militare.

— A Marsiglia quattro consiglieri comunali appartenenti al radicalisme più spinto, hanno protestato contro l'invio di una rappresentanza di quel consiglio alla commemorazione funebre del signor Thiers, con un manifesto nel quale si dice enfaticamente agli elettori municipali che il loro programma « è violato » che su di esso « triomfa il programma della prefettura. » La maggioranza del consiglio è tacciata d'opportunismo: Thiers lo si chiama « emulo dei Bonaparte » e, lo si accusa di avere commesso delitti contro il popolo, e « dopo essere stato presidente della repubblica senza repubblicani, dice il manifesto, è morto lasciando i repubblicani senza repubblica sotto la monarchia mascherata del 16 maggio. »

Turchia. Le truppe russe hanno cominciato a ritirarsi da Santo Stefano; e se è vero quanto si dice dall'ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, la flotta di questa nazione si ritirerà dai Dardanelli quando saranno allontanate alcune divisioni. E con ciò crede l'Europa d'aver posto fine alla questione d'Oriente? *Vidimus infra!*

In un dispaccio da Costantinopoli ai fogli inglesi leggiamo:

Il Sultano ha proposto di conferire a Lady Layard, moglie dell'ambasciatore inglese la prima distinzione di un nuovo ordine per le signore chiamate Nichan Monsvenet, ma lord Salisbury ha rifiutato di autorizzarne l'accettazione.

La madre e la consorte del Kedive sono state decorate colla prima classe di questo ordine.

Stati Uniti. A Washington il 10 agosto una violentissima bufera che per fortuna durò poco, stradiò gli alberi, rovesciò nelle vie le carrozze ed i carri e fece gravissimi danni in tutta la città. Il tetto dell'orfanotrofio di Sant'Anna fu trasportato a 300 metri di distanza e molte case rimasero pure scoperte. Le strade sembravano alla lettera tanti fiumi.

L'occupazione austriaca. In un telegramma da Vienna, 27, al *Daily Telegraph* leggiamo:

Notizie giunte questa sera da Belgrado parlano di uno scontro sanguinoso fra serbi ed albanesi che avrebbe avuto luogo nella Vecchia Serbia e nel quale ambo le parti avrebbero avuto a sostenere gravi perdite. Si dice che gli insorti dispongono di forze considerevoli nelle vicinanze di Trebinje di Jacko e di Metokia. La vallata di Jacko è piena d'insorti che in massima parte sono cristiani. Si reputa in generale che nella Bosnia propriamente detta sianvi 65,000 uomini, mentre nel Sangiacato di Novi Bazar e nella Erzegovina sono calcolati a circa 35,000; 100,000 fra tutti. Non più di due terzi sono in grado di combattere; ma se è vero che vi sono circa 25,000 uomini di truppa regolare fra loro, l'elemento rivoluzionario verrebbe a soffrire anche un'altra riduzione. Tuttavia l'esercito austriaco ha dinanzi a se un compito lungo e difficile.

Grossi corpi di truppa sono di poco giovamento nella lotta di guerriglia, che sarà lo scampo degli insorti quando vedranno di essere battuti in campo aperto. Questo modo di disturbare il nemico, sperimentato tanto efficace nelle regioni montagnose del nord della Spagna durante la guerra peninsulare, sarà di certo utilizzato con favorevoli risultati nelle provincie della Bosnia e della Erzegovina. Coll'andare del tempo gli austriaci diverranno padroni delle città e dei principali villaggi, ma è difficile il poter dire quando i distretti più remoti potranno essere sottoposti alla dominazione austriaca.

— Il *Bollettino ufficiale* del 28 agosto reca che nel giorno precedente non erano giunte notizie dal campo della guerra, indi segue:

« A complemento delle notizie già date il comandante la divisione 20^a annuncia che le nostre perdite nelle battaglie presso Doboj il 23 si ridussero a 4 morti e 15 feriti, e il 26 a 2 morti e 21 feriti. Di questi ultimi in seguito tre soldati soccomettero alle loro ferite.

— Si dice che il console italiano a Sarajevo, Peroddi, riceverà un'altra destinazione. L'interprete del consolato italiano Petrano-vich sarebbe fuggito con gli insorti.

TELEGRAMMI

Belgrado. 29. Anche il Belgio e la Spagna manderanno rappresentanti presso il Governo serbo. Ristich recasi ad una stazione di bagni in Ungheria.

Costantinopoli. 29. Hussein pascià consegnerà, il 12 settembre, Podgorizza alle truppe montenegrine.

Vicina. 30. La situazione militare è inalterata. La spedizione di rinforzi in Bosnia ed in Erzegovina continua. I giornali ufficiosi caldeggiano la pronta costruzione d'una ferrovia Sisak-Novj, indispensabile per iscopi militari. L'amministrazione dei paesi occupati costerà al pubblico erario cinque milioni annui. Le Delegazioni saranno chiamate a stabilire le modalità riguardanti questa nuova spesa.

Costantinopoli. 30. Fra una quindicina di giorni le truppe turche sgombereranno Podgorizza. — È assai dubbio la buona riuscita della missione di Mehemed-Ali presso il principe del Montenegro. I russi che trovansi a Karlow ed a Rasluk si preparano a marciare verso monti Rodope prima dell'autunno. I 18,000 uomini della guardia russa, che rimpicciolirono, vengono rimpiazzati da truppe fresche.

Ragusa. 30. Gli austriaci occuparono Zariva. Assicurasi che la guarnigione di Trebigne è disposta a capitolare agli austriaci. Gli insorti mancano di vivere.

Pietroburgo. 30. Un dispaccio da Batum annuncia che Jussul pascià è arrivato per dirigere con Dervis pascià lo sgombero di Batum. Un dispaccio da Osorgheti annuncia che il generale Oklobje ricovera una deputazione della popolazione di Gabul, che gli espresse il voto di essersi incorporata alla Russia.

Stoccolma. 30. Il cholera asiatico è scoppiato nella Svezia.

Londra. 30. L'Inghilterra, indignata delle atrocità commesse dai russi in Bulgaria, provoca una protesta collettiva delle grandi potenze garanti del trattato di Berlino. Gladstone ed il suo partito si associano in questo argomento all'azione del governo.

Zagabria. 30. Il bano, dietro superiore ingiunzione, ordinò ai vice-conti Vladimiro Mazuranic, Kovacevich, Markovic e Budislavjevic, al concepista governale Ponturic, ed al giudice distrettuale Janda di recarsi a Serajevo e porsi a disposizione del comandante dell'esercito.

Parigi. 30. Il *Journal Officiel* dice che la Conferenza monetaria termìni i suoi lavori. I membri della conferenza, non avendo mandato di impegnare i loro Governi, un accomodamento internazionale non poteva derivare dalle deliberazioni, ma si produsse uno scambio di idee, e le viste esposte dai delegati avranno l'effetto di illuminare i Governi e facilitare lo studio delle questioni riguardanti la circolazione monetaria nei diversi paesi.

Ragusa. 30. La guarnigione turca di Zariva composta di 80 soldati venne scortata a Ragusa. Sulla strada di Livno 76 insorti deposero le armi.

Alessandria. 30. Il *Monitore* pubblica una leitorale del Kedive a Nubar riguardo alla nuova organizzazione del governo. Il Kedive dichiara di voler dirigere gli affari col mezzo del consiglio dei ministri, o di abbandonare gli antichi errori. Definisce l'attribuzione dei ministri che sono spodestati.

Il gabinetto venne così costituito: Nubar alla presidenza del consiglio, agli esteri ed alla giustizia, Riaz all'Interno, e Ratice alla Guerra. Una circolare di Nubar dice che il ministero delle finanze si affiderà a persona godente la pubblica fiducia.

Roma. 30. Il tenente colonnello Rossi ed il capitano Tanfani partono, per incarico del Ministero della guerra, per un viaggio di studio in Oriente, allo scopo di visitare ed illustrare i campi di battaglia della guerra turco-russa.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 31 Agosto 1878.

Venezia 50 71 3 27 81

Bolzicco Pietro gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
21 agosto 1878	1 ore 9 a.	1 ore 3 p.	1 ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° C. altezza m. 116,01 sul liv. del mare mm.	747,2	747,3	749,2
Umidità relativa	62	62	86
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	N	S	N E
Vento (vel. chil.)	1	3	1
Termom. costituta	21,3	25,3	20,2
Temperatura massima	27,1		
Temperatura minima all'aperto	15,7		

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ora 11,12 ant.	Ora 0,50 ant.
da Trieste 9,19 ant.	per 3,10 p.m.
da Trieste 9,17 pom.	per 8,14 p.m.
	per 2,50 ant.
da Ora 10,20 ant.	Ora 1,40 ant.
da Venezia 2,45 pom.	per 6,5 ant.
Venezia 8,22 p. dir.	per 9,44 a. dir.
	per 3,35 pom.
da Lent 2,14 ant.	Ora 7,20 ant.
da Sorgerosso 1,14	per 2,24 pom.
Castagne	da Rovinj 8,15 pom.
	da Rovinj 3,20 pom.
	da Rovinj 6,10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi; Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

GITE ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI E VISITE AI SANTUARI FRANCESI NEL SETTEMBRE 1878

Dal zelantissimo Consiglio Superiore della Società Gioventù Catt. Italiana, riceviamo il seguente avviso che riportiamo volentieri a vantaggio dei nostri buoni lettori che ne volessero profitare.

Per la semprevole insistenza di carissimi nostri amici i quali desideravano che la più pratica dei Pellegrinaggi ai Santuari Francesi non cessi interrotta, ed anzi si colga l'opportunità di organizzare insieme delle Gite economiche alla Esposizione di Parigi, abbiamo deciso di non riuscire a compiacerli, sebbene non riesca poco faticoso un tali genere di lavoro.

Faremo, dunque Gite economiche a quella Esposizione, ove si raccolgono immensi tesori di progresso nelle arti e nelle industrie; ove tanti nostri amici e fratelli, d'uno e dell'altro emisfero grandeggiano

nobilmente coi saggi delle loro industrie, dei loro trovati, e delle loro applicazioni, ad utilità e decoro della umanità; ed ove anche i Cattolici hanno diritto di ottenere sempre nuove cognizioni e vantaggi.

Noi andremo alla Esposizione di Parigi, ma vi andremo da uomini e schiacciati Cattolici, ricordando cioè che Dio solo è quello che dà l'incremento — la secondità — alle opere ingegnose dell'uomo; ricordandoci che è un dono gratuito di Dio quella scintilla celeste, che chiamasi il genio umano.

Coglieremo ancora la bella opportunità di inginocchiarsi ai grandi Santi della Cattolica Francia che è la terra benedetta dei prodigi e delle divine misericordie. Ci prostreremo al Divin Cuore di Gesù in Paray-le-Monial, a N. Signora delle Vittorie in Parigi, a N. Signora di Fourvière in Lyon, a N. Signora di Lourdes nella sua reggia

miracolosa, alle reliquie dei SS. Apostoli in Tolosa, e via dicendo. Pregheremo per noi, per le nostre famiglie, per la patria nostra, per la pace universale, per il trionfo di S. Chiesa e del Sommo Pontefice, Leone XIII, nostro amatissimo Padre.

Il viaggio del 18 settembre 1878.
Per la Società della Giornata Cattolica Italiana:
GIOVANNI ACQUADERNI Presidente
Ugo Flandoli Segretario Generale.

Avvertenze.

Il giro del viaggio sarà il seguente:
Partenza da Torino per Modane — Mâcon — Paray-le-Monial — Parigi (con fermata di 10 e 12 giorni). — Ritorno da Parigi — Lyon — Cetio — Toulouse — Lourdes — Marsiglia — Ventimiglia.
L'intero viaggio non oltrepasserà la durata di 25 giorni.

Il prezzo del viaggio nell'anno della Francia sarà per la I. Classe circa 220 franchi e per la II. circa 165 f. — Gli accordi fatti colle Ferrovie Francesi portano un ribasso ancora sulla tariffa delle Ferrovie Italiane; e sul modo di ottenerlo verranno date istruzioni speciali ai singoli richiedenti.

Per l'alloggio e per il pranzo (essendo meglio lasciar libera a ciascuno la colazione) il prezzo fissato per ambedue le Classi è di 200 franchi. — Il biglietto per la perfetta dall'Italia sarà in Torino ai primi di settembre p.v. — Ogni viaggiatore dovrà esibire un monito, come negli anni scorsi, di un certificato della propria Curia Diocesana.

Le domande d'iscrizione verranno dirette non più tardi del giorno 18 agosto, corre posta, lettera franca, al Signor Comte Giovanni Acquaderni, Bologna, Strada Maggiore 208.

GOTTA E REUMATISMI

Il Metodo del Dottor LAVILLE della Facoltà di Parigi guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perché si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei Principi della Scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del Dottor Laville e il solo da lui autorizzato. — Deposito in Milano da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve gratis la sesta copia.

MASSIMO BUON MERCATO

Alla Libreria e Cartoleria RAIMONDO ZORZI, Via S. Bartolomeo, N. 14, si trovano vendibili i seguenti libri:

P. Angelo Bigoni — <i>Corso di Meditazioni</i> — 4 Volumi it. L. 2,50
Atti — della adunanza gener. delle Assoc. Catt. Udinesi Cent. 75
Friedel — <i>Gli Emigrati al Brasile</i>
De Pimodan — <i>Memorie della Guerra d'Italia</i> 1848
Wiseman — <i>La Lampada del Santuario</i>
P. Paolo Segneri — <i>Risposte popolari alle Obiezioni più comuni</i>

Trovasi pure un assortimento

d'Uffizi di devozione — *Horae Diurnae*, legato in mezza pelle con placca secca, titolo oro col *Proprium* della Diocesi — Santi in foglio — a Pizzo — Oleografie Sacre — Il tutto a prezzi discreti.

STRENNNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIFICATO DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre Pio IX di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice Leone XIII.

Il prezzo di ciascun ritratto è di 5 lire; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di lire 1,50 acrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto lire 2,50. Dirigerà le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.